



# FORLÌ E PROVINCIA



## CORONAVIRUS E LISTE D'ATTESA

# Medici pneumologi in trincea per il Covid Nuova assunzione per visitare i pazienti

Con la pandemia le visite di tipo ordinario erano state sospese. Arrivati i "rinforzi"

### FORLÌ

ERIKA NANNI

Tra ciò che il Covid ha stravolto con il suo ingresso prepotente nella vita delle persone c'è anche la tempistica delle visite mediche. Il nuovo coronavirus ha infatti allungato i tempi d'attesa delle visite e delle prestazioni ordinarie, ma alcuni settori, come quello pneumologico, sono stati toccati più pesantemente di altri. «Le visite pneumologiche per patologie non oncologiche e non inerenti al Covid erano state sospese - affermano Stefano Boni e Morena Cantarelli, rispettivamente direttore e medico del distretto socio-sanitario di Forlì - e questo ha avuto un impatto sull'utenza. Proprio per questo, dal primo aprile, è entrata in servizio una nuova pneumologa alla quale è stato affidato il compito di supplire al disservizio generato negli ultimi mesi a causa dell'emergenza pandemica». La figura del medico pneumologo, spiegano infatti i due vertici del distretto sanitario, «è stata assorbita dalla lotta contro il Covid, arruolata in prima linea

nei reparti che ospitano le persone colpite dalla polmonite interstiziale». Ora, però, «nonostante la difficoltà nel reperire personale medico e infermieristico in generale, «abbiamo individuato una figura appositamente dedicata all'attività di cura e diagnostica "extra Covid". Purtroppo ci troviamo di fronte a una situazione paradossale, in cui gli ospedali avrebbero la disponibilità per assumere nuovo personale, ma il mercato del lavoro è scarno: ci sono pochi medici, e gli infermieri sono contesi tra ospedali e strutture private».

### Endoscopia critica

A soffrire a causa dell'emergenza pandemica sono state però anche altre tipologie di visite specialistiche, tra cui quelle attinenti alla endoscopia digestiva. In questo caso, i tempi di attesa attualmente ammontano ancora a «diversi mesi». Alla base della dilatazione dei tempi con cui Ausl è in grado di fornire la prestazione sanitaria ai pazienti ci sono «una sommatoria di fattori, - spiegano i medici - che derivano dal fatto che per ri-



Lo staff di Pneumologia del Morgagni-Pierantoni di Forlì FOTO FABIO BLACO

### LA SITUAZIONE ATTUALE

«Non per tutto c'è stata dilatazione nei tempi di attesa. Una visita ginecologica avviene entro 30 giorni e se urgente entro 10»

spettare le norme anti Covid si richiede più tempo e più attenzione, soprattutto per esami la cui effettuazione comporta un alto rischio di contagio, e necessitano anche della compresenza di più infermieri oltre ai medici». Sospese proprio per esigenze di fattibilità, non conciliabili con le norme anti contagio, anche esami come i breath test per la dia-

gnosi di intolleranza al lattosio. «Tutte le altre visite e le altre prestazioni, a differenza di quanto avveniva un anno fa - assicurano dal distretto socio-sanitario - continuano ad essere erogate, e non per tutte ci sono state dilatazioni nei tempi di attesa. Ad esempio, una visita ginecologica avviene entro 30 giorni e se urgente entro 10».

## Covid, cala la curva dei contagi Nel Forlivese 50 nuovi casi

Registrati anche tre decessi: un 82enne di Forlì, un 62enne di Dovadola e un 84enne faentino

### FORLÌ

Cala vertiginosamente la curva dei contagi. Sono 108 i nuovi positivi al covid-19 nella provincia di Forlì-Cesena, 50 dei quali nel Forlivese. Purtroppo, però, il consueto bollettino della Prefettura restituisce anche tre vittime positive. Si tratta di un uomo di 62 anni di Dovadola e di un forlivese di 82 anni. A questi si aggiunge anche un 84enne di Faenza ma ricoverato all'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì. Nel giorno in cui sono ripartite le lezioni in presenza per gli studenti, almeno fino alla prima media, l'Igiene Pubblica non ha riscontrato casi di positività in ambito scolastico.

I 50 casi di ieri, di cui 34 con



Prosegue lo screening dei casi sospetti di Covid FOTO FABIO BLACO

sintomi, sono così distribuiti nel comprensorio: 3 a Castrocaro, 34 a Forlì, 8 a Forlimpopoli, 3 a Meldola e 2 a Santa Sofia. In Provincia si contano anche 233 guariti. In Emilia-Romagna si sono registrati 345.753 casi di positività, 576 in più rispetto a martedì, su un totale di 31.860 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (14.160 tamponi rapidi) e 2.368

test sierologici. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da martedì è del 1,8%. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 120 nuovi casi e Modena e Parma con 60; poi Piacenza (59), Reggio Emilia (57), Ferrara (38), Ravenna (34), il Circondario imolese (25) e, infine, Rimini (15). **E.V.**

## Vaccinazioni serali oggi e domani in fiera fino a mezzanotte

Saranno dedicate alle categorie sanitarie iscritte agli ordini professionali

### FORLÌ

Come annunciato nei giorni scorsi, anche nel comprensorio forlivese vengono effettuate le vaccinazioni serali in date prestabilite per accelerare la campagna vaccinale. Disposizioni previste in tutta la Regione per incrementare la copertura vaccinale della popolazione. L'Ausl a tal proposito ricorda che, per il comprensorio forlivese, le sedute serali si svolgeranno oggi e domani presso il punto allestito alla Fiera di Forlì a partire dalle 19. Nelle sessioni serali le vaccinazioni proseguiranno fino alle ore 24 e saranno dedicate alle categorie sanitarie iscritte agli Ordini Professionali.



Vaccinazione anti-covid

Con questa programmazione aggiuntiva serale, le sedute vaccinali giornaliere saranno interamente dedicate alla vaccinazione delle persone anziane ed estremamente vulnerabili che, per motivi facilmente comprensibili e, come anche da indicazioni regionali, non possono essere invitate a tarda sera alla somministrazione del vaccino.



Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS

# Tamponi sperimentali per una scuola Covid free

Ausl e Unibo si attivano insieme: un nuovo sistema di screening con costi e tempi sostenibili

**FORLÌ**  
**ENRICO PASINI**

Da ieri gli istituti scolastici sino alla prima media compresa hanno riaperto alle lezioni in presenza e il tema dei controlli sugli studenti diventa urgente, anche in previsione di un'eventuale estensione del provvedimento ad altri gradi d'istruzione. Un ritorno sui banchi che lo stesso direttore del Dipartimento di Microbiologia dell'Ausl, Vittorio Sambri, ritiene necessario, ma a condizione si trovi un meccanismo sostenibile di monitoraggio e tracciamento dei casi.

«Per me dobbiamo tenere le scuole aperte a tutti i costi – ha dichiarato nell'audizione in 3ª commissione consiliare comunale –, ma dobbiamo inventarci un modo per tenerle sotto controllo sempre, anche da settembre in poi». Quale? L'ideale, per Sambri, sarebbe effettuare test molecolari sugli studenti due volte al mese «ma considerando 600mila studenti in regione, significherebbe 1,2 milioni di test al mese per una spesa mensile di 12 milioni di euro che è insostenibile». E allora ecco una nuova frontiera che è in via di sperimentazione tra Ausl e università.

«Ingegneria elettronica di Cesena ha messo a punto il "Group test" che pare funzionare: in pratica una sola provetta per 5 tamponi da testare. Se in media ogni classe ha 25 alunni, significherebbe avere 5 provette a classe e allora i test si ridurrebbero a 240mila al mese: i costi sarebbero sostenibili e il tracciamento possibile».

**GROUP TEST: NELLE SCUOLE UNA SOLA FIALA PER 5 TAMPONI DA TESTARE**

**Casi e varianti**

Nell'attesa di sviluppi del progetto, il laboratorio analisi di Pievestina ha superato il picco di test da processare.

«Viaggiamo al ritmo di 4.400 al giorno, ma siamo arrivati a oltre 7mila – spiega Sambri -. Se il 28 febbraio avevamo il 12% di positivi, a fine marzo siamo scesi al 10,5% e la scorsa settimana al 10,1%. Abbiamo 5 linee di analisi dei test molecolari e una per gli antigenici che in ospedale sono stati determinanti per consentire al sistema di reggere a dati d'infezione più alti rispetto alla prima ondata, mantenendo le strutture aperte e senza cancellazioni di prestazioni standard». Sulla "caccia alle varianti", l'impegno, poi, è forte. «Le risorse sono scarse, per fare le sequenze robotizzate che ci permettono di analizzare 48



Allo studio nuovi tamponi per gli studenti

campioni in 48 ore, abbiamo investito sino a fine luglio 368mila euro, ma ogni sequenza ne costa ben 150 e ciò fa capire come la corsa dietro a un virus che muta e scappa, sia difficile. Per essere efficaci dovremmo analizzare il 5% di ogni tampone positivo».

**Nodo infermieri**

In commissione è stato sentito anche il presidente provinciale dell'Ordine degli infermieri, Marco Senni. Al centro la scarsità di personale, «la prossima settimana dal Campus di Ravenna usciranno appena 15 neo infermieri laureati», la necessità «di svincolare gli infermieri dal rapporto di esclusività con il sistema

sanitario nazionale oltre la contingenza legata alla campagna vaccinale» e il rifiuto del vaccino. «È incredibile e sconcertante che tra noi ci sia chi non lo accetta: è una precondizione del nostro lavoro, un dovere deontologico – ammette il presidente –, però ora che l'alternativa è stare a casa o essere trasferiti, c'è una spinta maggiore a farlo». Chi si oppone va trasferito, ma poi subentra un altro problema. «Si crea poi un vuoto che non possiamo colmare perché non abbiamo personale, specialmente nelle strutture residenziali che molti infermieri stanno abbandonando per lavorare nel pubblico».

## Confindustria: «No a derby degli aeroporti»

**FORLÌ**

Nell'affrontare la crisi generata dalla pandemia, per Confindustria, occorre «agire in spirito di gruppo». No quindi, al "derby" degli aeroporti tra Rimini e Forlì. «Inutile ripeterselo, sappiamo bene tutti che il difficile momento che stiamo vivendo è senza precedenti. Ma non dobbiamo lasciare che questo diventi un alibi che frena la programmazione indirizzata al rilancio». È quanto afferma Confindustria, che rileva come nonostante la presenza di «settori in difficoltà, come fashion, turismo e commercio, il tessuto imprenditoriale del manifatturiero continui a essere attivo e dinamico. Abbiamo comparti, dalla meccanica alla chimica, all'industria del legno e all'agroalimentare che in questi primi mesi dell'anno stanno registrando performance positive». Un segnale, secondo Confindustria, che insieme alla campagna vaccinale fa sperare di avere per l'estate percentuali di crescita decisive per la ripartenza. Ecco perché in un momento come questo occorre valutare attentamente tutte le opportunità di sviluppo e di crescita economica per il territorio e agire in spirito di gruppo». Parlare di «derby fra gli aeroporti di Rimini e Forlì non serve a nessuno», anzi, dicono, «rappresenta solo un grande rischio di indebolimento per tutta la Romagna e per la regione». I due scali, secondo Confindustria «giocano un ruolo fondamentale nel movimento di merci e di persone, sia in ambito vacanze sia nei viaggi per affari. Quindi non dobbiamo perderci in inutili particolarismi e sprecare tempo prezioso in polemiche».

# Bonaccini ci crede: «Presto torneremo in zona arancione, non chiuderemo più»

Il presidente dell'Emilia Romagna sostiene che i numeri sono confortanti, i contagi stanno calando

**BOLOGNA**

Il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, vede l'arancione. «I numeri sono confortanti» sottolinea nel corso dell'incontro con i vertici regionali di Confesercenti dal titolo "Portiamo le imprese fuori dalla pandemia", in occasione della giornata di mobilitazione dell'associazione di categoria.

**I numeri Covid**

«Le chiusure e le restrizioni stanno dando risultati. C'è poco da fare: come sempre sono le uniche che contano» ammette il governatore. Da quando è stata istituita la zona rossa, nelle ulti-

me settimane, i contagi – sottolinea Bonaccini – sono progressivamente in calo: 19.500, 17.500, 14mila, 11mila, sotto quota 10mila questa settimana: meno della metà nell'arco di un mese fa. L'Rt è sceso da 1,39 allo 0,80 di oggi che ci collocherebbe in zona gialla. Per questo mi auguro di cambiare colore prima possibile. Non escludo l'arancione già dalla prossima settimana. O, al massimo, da quella successiva».

Il presidente ha le idee chiare sul futuro: «Se si tratta di effettuare altre tre settimane di sacrifici per riaprire, io non mi tiro indietro, ma una volta riaperto non bisognerebbe chiudere mai più. Magari anche parzialmente, dove non si può aprire tutto per non compromettere la situazione, ma non si chiuda mai più. Altrimenti, dopo un anno, siamo alla disperazione» sostiene

**CONFRONTO CON GLI ESERCENTI SULLA SITUAZIONE**



Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna

nel confronto con i vertici regionali di Confesercenti.

«Il governo stili una road map – sprona il governatore, ipotizzando aperture mirate per gli immunizzati: «Ci vuole un passaporto vaccinale. Far riaprire locali per i vaccinati. Intanto è meglio far aprire a queste persone, poi arriveranno anche le altre. Su questo

dobbiamo impegnarci per fare in modo che sia utilizzabile il prima possibile» conclude.

**Le misure economiche**

Il presidente di Confesercenti Emilia-Romagna, Dario Domenichini, ha lanciato ieri un vero e proprio sos: «Dire che le nostre aziende sono in una situazione

drammatica, è quasi riduttivo. La politica deve fare qualcosa».

Secondo le stime di Confesercenti, i pubblici esercizi, bar, ristoranti, pub, a rischio chiusura in regione sono 3.784 (13.240 i posti di lavoro in bilico), mentre potrebbero abbassare la saracinesca per sempre 992 negozi di abbigliamento e moda (lasciando senza lavoro 2.480 persone).

In Emilia-Romagna nel 2020 il settore abbigliamento, calzature e moda, il più colpito dalla pandemia, ha bruciato 1,3 miliardi di vendite (800 milioni durante la prima ondata e il resto nella seconda ondata, da novembre 2020 a marzo 2021). Il turismo ha registrato un -42,7% di presenze italiane e un -71,9% straniere. Perdite consistenti rispetto alle quali «sono arrivati ristori al limite della presa in giro – protesta Domenichini – con un importo medio a impresa di 3.044 euro».

Di fronte a questi numeri enormi, il presidente Bonaccini ha ricordato i ristori messi in campo dalla Regione e lanciato delle proposte per dare un po' di ossigeno alle attività: «Il governo può estendere a tutto l'anno lo stop al pagamento dell'occupazione di suolo pubblico, oggi bloccato solo fino a giugno».